



ITALIAN CHAMBER OF
COMMERCE IN JAPAN
在日イタリア商工会議所



CLASSNET
Cross-Border Business Experts

Il sistema Giappone

Guida introduttiva al nuovo
“Accordo di partenariato economico Giappone - Unione Europea 2019”
e
fiscalità giapponese

a cura di:

Dott. Francesco Rinarelli

Dott. Alberto Perani

Dott.ssa Lara Vittoria Luisa Tricerri

Dott.ssa Chiara Cesari

*The Italian Chamber of Commerce in Japan
Classnet srl*

Prefazione

Contributo a cura di:

Dott.ssa Lara Vittoria Luisa Tricceri - Partner commerciale of Italian Chamber of Commerce in Japan

La presente guida ha la finalità di creare una solida base introduttiva riguardante le nuove opportunità di business in Giappone derivanti in particolare dal nuovo accordo commerciale siglato tra Unione Europea e Giappone.

Si tratta di un accordo epocale che aprirà nuovi scenari anche per gli imprenditori italiani, impensabili fino ad oggi.

EPA è l'acronimo di "Japan EU Economic Partnership Agreement", in vigore dal 1 Febbraio 2019. Grazie all'accordo, l'UE eliminerà i dazi su circa il 99% dei dazi su beni giapponesi importati e viceversa il Giappone su quelli europei.

La velocità di informazione sarà la chiave per le aziende italiane che dovranno competere con il resto dell'Europa, poiché l'EPA, anche se parzialmente, è stato fin da subito applicato.

In questo particolare momento di "assestamento" verranno premiati coloro che si attiveranno tempestivamente nella promozione dei propri prodotti.

Questa guida ha l'obiettivo di sensibilizzare gli imprenditori ad attivarsi anche semplicemente mediante la compilazione del modulo REX di cui abbiamo riportato a titolo esemplificativo un fac simile compilato.

Invitiamo a leggere con attenzione le "caratteristiche del Paese" e il "quadro economico" aggiornato del primo capitolo a cura di ICCJ.

Entrambe le argomentazioni sono indispensabili e rappresentano il "passaggio primo ed obbligatorio" per conoscere ed operare sul mercato giapponese, così come i dati del "commercio estero" che ben illustrano l'andamento dell'import-export sia sul piano mondiale che specifico dell'interscambio con l'Italia.

Gli aspetti normativi e legislativi giapponesi sono sempre da valutare con attenzione nonostante l'apparente semplificazione conseguente all'EPA, e all'uso del sistema armonizzato nella classificazione doganale delle merci.

Si è infatti spesso discusso delle complicate "barriere non tariffarie" (norme) che impedivano alle aziende europee di poter penetrare nel mercato giapponese. La buona notizia è che anche queste verranno gradatamente, se non tolte, semplificate.

Tuttavia permane un po' di scetticismo derivante dalla conoscenza del sistema Giappone: sicuramente, analizzando l'accordo EPA si evince la natura dello Stato di diritto del sistema Giappone garantito dalla Costituzione, ma dall'altro sembrano permanere i tratti specifici e "particolari" direttamente derivanti dalla storia e filosofia giapponese.

Per quanto riguarda le attività d'investimento in Giappone, la normativa giapponese per gli investimenti stranieri garantisce, all'investitore italiano la tutela dei propri interessi e la parità di trattamento con gli investitori di cittadinanza giapponese (fatto salve le poche eccezioni che troverete riportate del relativo paragrafo).

L'impresa italiana che desidera operare direttamente in Giappone dovrà fare riferimento alla legislazione societaria e dovrà pertanto conoscere il sistema fiscale giapponese affrontato nel secondo capitolo.

In Giappone non esiste l'equivalente della "nostra" Agenzia delle Entrate e Riscossione poiché vi è un sistema di fiducia reciproca tra sistema fiscale e contribuenti. Tuttavia per l'imprenditore che intende operare sul mercato giapponese è importante conoscere la tipologia di tassazione, soprattutto in questo preciso momento storico che stimola gli imprenditori europei ad affacciarsi direttamente sul mercato giapponese.

È necessario mettere a fuoco le potenzialità derivanti da questo enorme accordo commerciale ricordando però, che almeno nell'immediato, l'accordo riguarderà principalmente due categorie di prodotti: i prodotti alimentari europei come carne, formaggio, cioccolato e vino, e le automobili prodotte dalle principali aziende giapponesi. Per questo motivo l'accordo è stato soprannominato anche "formaggio in cambio di automobili".

In conclusione, la presente guida non può essere un documento esaustivo, ma ha la finalità di stimolare l'attenzione degli operatori sull'enorme potenzialità di questo accordo, in particolare suggerendo agli stessi di attivarsi velocemente, allineandosi alle disposizioni EPA, per promuovere tempestivamente i prodotti italiani al fine di poter vincere la concorrenza dei competitors europei.

Indice

Prefazione Pag. 1

Contributo a cura di:

Dott.ssa Lara Vittoria Luisa Tricceri – Partner commerciale of Italian Chamber of Commerce in Japan

CAPITOLO PRIMO

ANALISI PAESE: IL GIAPPONE

Contributo a cura di:

Dott. Francesco Rinarelli - Deputy Secretary General Italian Chamber of Commerce in Japan

1.1 Caratteristiche del paese Pag. 4

1.2 Quadro dell'economia Pag. 4

1.3 Commercio estero Pag. 6

1.4 Aspetti normativi e legislativi Pag. 8

1.4.1 Regolamentazione degli scambi Pag. 8

1.4.2 Attività d'investimento e insediamenti produttivi nel Paese Pag. 9

CAPITOLO SECONDO

IL SISTEMA FISCALE IN GIAPPONE

Contributo a cura di:

Dott. Alberto Perani - Dottore commercialista dell'ODCEC di Brescia

Dott.ssa Chiara Cesari - Dottore commercialista dell'ODCEC di Brescia

2.1 Tassazione delle persone fisiche Pag. 11

2.2 Calcolo dell'imposta sulle persone fisiche in Giappone e aliquote Pag. 11

2.3 Tasse in Giappone per le persone fisiche non residenti Pag. 12

2.4 Tassazione delle persone giuridiche in Giappone Pag. 12

2.5 Ritenute (in assenza di convenzione) Pag. 13

2.6 Convenzione tra Italia e Giappone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito Pag. 13

CAPITOLO TERZO

ACCORDO EPA GIAPPONE-UE: NUOVA ERA NEI RAPPORTI COMMERCIALI

Pag. 14

Contributo a cura di:

Dott.ssa Lara Vittoria Luisa Tricceri – Partner commerciale of Italian Chamber of Commerce in Japan

Informazioni utili Pag. 18

Indirizzi utili Pag. 20

CAPITOLO PRIMO

ANALISI PAESE: IL GIAPPONE

Contributo a cura di:

Dott. Francesco Rinarelli - Deputy Secretary General Italian Chamber of Commerce in Japan

1.1. Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +8 (+7 con ora legale)

Superficie: 377.944 kmq

Popolazione: 126.590.000²

Comunità italiana: ca. 4.000 (ca. 600 studenti)

Capitale: Tokyo

Città principali: Osaka, Fukuoka, Yokohama, Kawasaki, Nagoya, Sapporo, Kobe, Kyoto

Moneta: yen giapponese (JPY)

Tasso di cambio: 1€= 130,54 JPY³

Lingua: giapponese

Religioni principali: Shintoismo (79,2%), Buddismo (66,8%), Cristianesimo (1,5%), altre (7,1%).

Ordinamento dello Stato: monarchia parlamentare.

Suddivisione amministrativa: 47 prefetture, 1.724 municipalità, 2 regioni urbane (Kyoto e Osaka), la provincia speciale di Tokyo (23 circoscrizioni) e l'isola di Hokkaido.

1.2 Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁴

Dopo il 2016, il PIL giapponese ha proseguito la sua lenta crescita anche per il 2017 e il 2018, portando il Giappone nel secondo più lungo periodo di espansione dal dopoguerra (58 mesi), dopo il ciclo positivo di 73 mesi precedente la crisi dei *subprimes*.

Il cambio Euro/yen è stato volatile nella prima metà dell'anno, con un picco negativo a circa 115 yen ad aprile 2018, mantenendo un posizionamento relativamente stabile, attorno ai 130 yen per Euro.

Il prezzo dello yen, relativamente basso rispetto agli anni precedenti, ha comunque favorito la crescita dell'export, che è aumentato dell'8,6% rispetto al 2017 (year on year fino a ottobre), e hanno reso il 2018 uno degli anni più forti dell'ultimo ventennio.

Buono anche il profilo degli investimenti diretti verso il Giappone: l'incremento dello stock di investimenti diretti esteri nel Paese è salito a 28,55 trilioni di yen alla fine del 2017 (l'ultimo dato disponibile), ovvero il 5,2% del PIL – come l'anno precedente. Il dato non ancora confermato per il 2018 è di 29,9 trilioni di yen.

¹ Rielaborazione Camera di Commercio Italiana in Giappone (ICCJ) su dati Statistics Bureau of Japan, CIA World Factbook

² Statistics Bureau, Ministry of Internal Affairs and Communications

³ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio all' 11 dicembre 2018

⁴ Rielaborazione Camera di Commercio Italiana in Giappone (ICCJ) su dati InfoMercatiEsteri

TABELLA DATI MACROECONOMICI Anno 2019

Nota: dati aggiornati a dicembre 2018

PAESE	VALUTA o %	CIFRA
Reddito pro-capite	€	42.723,30
Tasso di inflazione	%	0,30%
Tasso di disoccupazione	%	2,5%
Tasso di variazione del PIL (2018 su 2017)	%	0,30%
Previsione di crescita del PIL per il 2019	%	1,20%
Totale import (2018)	Miliardi €	644,7
Totale export (2018)	Miliardi €	688,9
Saldo bilancia commerciale	Miliardi ¥	-1415
Totale importazioni dall'Italia (2018)	Miliardi €	10,0
Totale esportazioni verso l'Italia (2018)	Miliardi €	4,1
Saldo interscambio Italia	Miliardi €	-5,9
Investimenti esteri verso il paese	Miliardi ¥	1.403,0
Investimenti del paese all'estero	Milioni \$	10.090,78
Investimenti italiani nel paese	Milioni \$	31,0
Investimenti del paese in Italia	Milioni \$	302,0

Rimangono le incognite su come possano essere affrontati i grandi problemi a lungo termine della società, debito pubblico e invecchiamento della popolazione in primis. La decisione di Standard and Poor's del 2015 di abbassare il rating da AA- ad A+ resta ancora valida ma con outlook positivo. Quello di S&P è anche l'ultimo rating emesso, ad aprile 2018.

PIL: sostanziale stasi



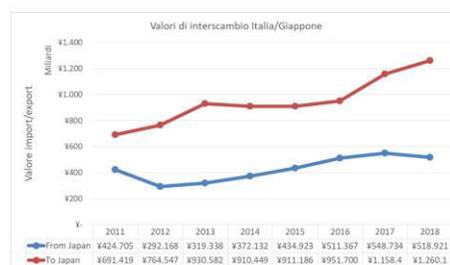
PIL nominale per settore (2016*)

- primario 1,2 %
- secondario 27,5 %
- terziario 71,4 %

- PIL Q4 2018 +0,0% rispetto a Q4 2017
- debito pubblico oltre 250% (era 210% 10 anni fa)
- Spesa di governo pari a quasi 108 mila miliardi di yen in Q4 2018

* Ultimo dato OCSE

Interscambio Italia-Giappone



Valore degli scambi commerciali Italia-Giappone 2007-2018 (miliardi di yen)

L'Italia è al 21° posto per valore di interscambio con il Giappone: ca. 136 mld. JPY nell'anno fiscale giapponese 2016 – il 4° Paese UE dopo Germania (7°), Regno Unito (18°) e Francia (19°)

Variazione dic 2017 / dic 2018: Import da Italia +8,7% VS Export verso Italia -5,4%

Principali settori produttivi⁵

Terziario/servizi (68,7%), produzione industriale (30,1%) e agricoltura (1,1%).

Infrastrutture e trasporti⁶

Attualmente la rete stradale si estende per 1.218.772 km, mentre quella ferroviaria percorre 27.311km. Sono presenti 175 aeroporti. I maggiori porti per tonnellaggio si trovano a Chiba, Kobe, Mizushima, Nagoya, Moji, Osaka, Tokyo, Tomakomai e Yokohama.

1.3 Commercio estero⁷

Totale import: mld/€ 644,7

Totale export: mld/€ 688,9

Principali prodotti importati (%): combustibili fossili (21,1); macchinari elettrici (15); macchinari (9,7); alimentari (8,7); mezzi di trasporto (4,3); composti chimico-farmaceutici (3,3).

Principali prodotti esportati (%): mezzi di trasporto (21); macchinari (20); macchinari elettrici (15); foto-ottica e apparati medici (5,7); ferro e acciaio (5,4); plastiche e gomme (5,1); perle e preziosi (2,2).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): USA (21); Cina (20); UE28 (11,1); Corea del Sud (8,1); Hong Kong (5,4); Thailandia (4,5).

Paesi Fornitori (%): Cina (25); UE28 (12); USA (11); Australia (6), Corea del Sud (4,4); Arabia Saudita (4,3).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: 698 mld/¥ in favore dell'Italia (l'1,25% del totale delle importazioni in Giappone è italiano)

Principali prodotti importati dall'Italia: tabacco lavorato; chimica e farmaceutica; macchinari e mezzi di trasporto; alimentari; articoli vari (borse, abbigliamento, ecc).⁸

Principali prodotti esportati verso l'Italia: autoveicoli e mezzi di trasporto; chimica di base, macchinari d'impiego generale; macchine utensili; parti di veicoli.

Rapporti con l'Italia: le evoluzioni dell'ultimo anno

Il raggiungimento degli accordi EPA (Economic Partnership Agreement), entrato in vigore il 1 febbraio 2019, è probabilmente uno degli avvenimenti più importanti per la presenza commerciale dell'Italia in Giappone. Infatti, potrà beneficiare di una riduzione generalizzata – fino all'annullamento – dei dazi all'ingresso su alcuni dei suoi prodotti più importanti (generi alimentari, vino, pelletteria etc.); e della protezione ufficiale di numerosi prodotti IGP e DOP, che finora erano affidati solo a mezzi di protezione privati.

Il 2018 è stato ancora un anno forte per l'export italiano in Giappone, con un valore sostanzialmente identico al 2017 fino a ottobre 2018.

Considerando le prime cinque categorie secondo la classificazione PC giapponese, il tabacco lavorato conferma la crescita vertiginosa del 2017, riconfermandosi come la prima voce d'importazione dall'Italia – 204 miliardi di yen o circa 1,6 miliardi di euro.

Al secondo posto, i macchinari possono vantare un aumento in valore dell'8,7%, seguiti dagli articoli accessori (principalmente borse), che hanno subito un incremento dell'11%.

⁵ Fonte: Cia World Factbook. Dati 2017

⁶ Fonte: Cia World Factbook. Dati 2017

⁷ Rielaborazione Trading Economics su dati Ministero della Finanza giapponese (2017)

⁸ Fonte: Rielaborazione ICCJ su dati Dogane Giapponesi

Al quarto e quinto posto, i mezzi di trasporto (95 miliardi di yen) e i prodotti medici (101 miliardi di yen) hanno registrato un calo e una crescita del 4% e del 3,8% rispettivamente. I

n ogni caso, anche l'alimentare, settore dell'export italiano più riconoscibile in Giappone assieme all'automotive, ma con un valore di importazioni di circa la metà, cresce del 5,9%.

È possibile che il calo del valore del cambio Euro/yen avvenuto nel corso dell'anno abbia influenzato positivamente il secondo semestre, che è stato maggiormente performante del primo.⁹

Investimenti esteri (principali Paesi)¹⁰

Paesi di destinazione (mld/€): USA (33,4); UE28 (23,9); Cina (8,0); Australia (4,9); Thailandia (4,1); Singapore (3,1).

Paesi di provenienza (%): UE28 (44); USA (25,2); Singapore (7,9); Svizzera (4,6).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: finanza e assicurazioni; manifattura mezzi di trasporto; industria dei macchinari elettrici; servizi di vendita all'ingrosso e al dettaglio; industria chimica e farmaceutica.

CHE COSA IMPORTA L'ITALIA DAL GIAPPONE?

(principali categorie per codici PC in migliaia di yen - Dogane giapponesi - 2018)

ITEM	UNIT	QUANTITY	VALUE
705 TRANSPORT EQUIPMENT			¥ 158.686.984
701 MACHINERY			¥ 139.647.663
703 ELECTRICAL MACHINERY			¥ 40.863.417
501 CHEMICAL ELEMENTS, COMPOUND			¥ 29.442.574
901 RE-EXPORT GOODS			¥ 25.393.877
607 TEXTILE YARN, FABRICS			¥ 19.712.632
811 PRECISION INSTRUMENTS			¥ 14.427.146
515 PLASTIC MATERIALS	MT	18566,00	¥ 12.660.354
507 MEDICAL PRODUCTS	KG	166866,00	¥ 11.681.673
615 MANUFACTURES OF METALS			¥ 9.853.893
517 CHEMICAL MATERIALS N.E.S.	MT	4235,00	¥ 8.058.078
603 RUBBER MANUFACTURED	MT	11371,00	¥ 7.633.858
813 MISCELLANEOUS ARTICLES			¥ 7.116.249
613 NONFERROUS METALS	MT	3695,00	¥ 5.780.381
205 CRUDE RUBBER	MT	16783,00	¥ 5.269.376

⁹ Fonte: Rielaborazione ICCJ su dati Dogane Giapponesi

¹⁰ Rielaborazione ICCJ su dati Japan External Trade Organization (JETRO)

1.4 Aspetti normativi e legislativi¹¹

1.4.1 Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: necessarie fattura e lista degli imballi, documento di origine del prodotto, certificato internazionale per l'importazione. Per i prodotti alimentari trasformati è normalmente necessaria la lista degli ingredienti e il diagramma del processo produttivo, assieme a certificati fitosanitari e/o analisi chimiche secondo le direttive del *Food Sanitation Act*.

Classificazione doganale delle merci: Sistema Armonizzato (per informazioni su procedure, dazi doganali, esenzioni, riduzioni e restrizioni fare riferimento alla legge doganale giapponese reperibile sul sito <http://customs.go.jp>).

Restrizione alle importazioni:¹² Dopo la conclusione nel dicembre 2017 delle trattative avviate dalla Commissione Europea dal novembre 2012, al fine di stabilire l'Accordo di libero commercio (FTA) con il Giappone; l'accordo EPA (Economic Partnership Agreement) è definitivamente entrato in vigore dal 1 febbraio 2019. L'accordo, la più grande trattativa commerciale che l'Unione Europea abbia mai stretto con un Paese extra-UE, è troppo vasto per essere riassunto in pochi paragrafi, ma impone cambiamenti radicali su un arco di 10-15 anni nei seguenti ambiti, tra gli altri:

- Dazi: avverrà l'abbattimento nel medio termine di oltre il 97% (in numero di codici doganali) dei dazi fra Europa e Giappone. Nel caso di alcuni prodotti, come il vino, l'abbattimento è totale e immediato; nel caso di altri prodotti maggiormente protetti, come i formaggi e il pellame, la riduzione sarà graduale e condizionata all'effettivo raggiungimento dei volumi di affare previsti dall'accordo.
- Protezione intellettuale dei prodotti territoriali: garantita protezione sia in UE sia in Giappone delle indicazioni territoriali delle rispettive aree, da una lista condivisa alla firma del trattato e aggiornabile in accordo comune. Molte le indicazioni geografiche italiane che beneficeranno di protezione, comprese diverse etichette di formaggio e di vino.
- Armonizzazione progressiva dei servizi: sono create definizioni comuni e principi di base per la concorrenza leale su entrambe le aree, con particolare focus sui servizi di telecomunicazione e postali, finanziari, trasporti e sul trasferimento temporaneo di personale impiegato.

Importazioni temporanee: *Carnet ATA*.

¹¹ InfoMercatiEsteri

¹² Fonte: Commissione Europea. Per maggiori informazioni è consigliabile consultare le pagine dedicate all'argomento sul sito ufficiale dell'Unione Europea: http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/eu-japan-economic-partnership-agreement/index_it.htm

1.4.2 Attività d'investimento e insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: *i costi molto elevati, l'esclusività e la natura a carattere tradizionale delle transazioni, la complessità delle procedure amministrative sono stati in parte attutiti nel corso dell'ultimo decennio. Nel giugno 2005, il Giappone ha riscritto il sistema legislativo che regola le attività delle imprese, prevedendo una semplificazione nelle procedure di set-up (abolizione del capitale minimo richiesto) e regole più flessibili per la gestione e indennità di fusione flessibile.* Gli imprenditori stranieri che intendono effettuare investimenti in Giappone in settori diversi da quelli reputati meritevoli di protezione (agricoltura, prodotti in pelle, estrazione mineraria e petrolifera) o strategici per la sicurezza nazionale (come a esempio le armi, l'energia atomica, l'attività aerospaziale) non incontrano discriminazioni rispetto agli imprenditori giapponesi.

Legislazione societaria: ¹³

Oltre al diritto interno del Giappone, è opportuno che l'impresa straniera che voglia insediarsi in questo Paese faccia preventivo riferimento anche ai trattati e alle convenzioni internazionali ratificati dal Paese straniero e dal Giappone in campo fiscale.

In particolare, nel caso dell'Italia, occorre fare riferimento alla "Convenzione tra l'Italia e il Giappone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito", entrata in vigore il 17 marzo 1973.

Estrapolando, in tale convenzione si possono distinguere due possibili tipi di struttura attraverso la quale un'impresa può instaurare una sua presenza più o meno operativa nell'altro Paese: la struttura dotata di "stabile organizzazione" da una parte e altre strutture non dotate di questa caratteristica dall'altra.

La struttura a "stabile organizzazione" comprende a sua volta due diverse tipologie, e cioè la sede secondaria, spesso indicata anche come "filiale" o, in inglese, "branch" ("shiten") e la società commerciale ("kaisha", "company" o "corporation").

L'unica tipologia di struttura che non ha invece i caratteri della stabilità, intesi ovviamente in un'accezione fiscale, è quella comunemente definita come "ufficio di rappresentanza".

Gli uffici di rappresentanza non soggiacciono all'obbligo di registrazione, a eccezione delle banche straniere, delle società di intermediazione immobiliare o di altri istituti finanziari; In questi casi, occorre fare riferimento alle relative normative.

La filiale o sede secondaria, a differenza dell'ufficio di rappresentanza, ha la caratteristica di essere una struttura stabile e richiede la registrazione presso l'Ufficio per gli Affari Legali, comparabile all'Ufficio del Registro delle Imprese nel diritto italiano.

Per la registrazione la società straniera deve presentare, tradotti in giapponese, il proprio atto costitutivo e lo statuto, il certificato camerale oltre a un certificato portante la firma autenticata del rappresentante della sede secondaria.

Fiscalmente la filiale è trattata come una società commerciale indipendente e dunque è autonomamente soggetta a tassazione sui redditi prodotti in Giappone; dal punto di vista civilistico invece è considerata come un mero distaccamento in Giappone di una società straniera. Su quest'ultima pertanto ricadono tutte le responsabilità assunte dalla filiale stessa, nel diritto giapponese la filiale non gode di personalità giuridica, ne consegue che i debiti e i crediti generati fanno sempre capo alla società madre.

Il metodo più solido e strutturato per ottenere una presenza stabile in Giappone è la costituzione di una società commerciale di diritto locale.

Il diritto societario giapponese è stato oggetto di un'estesa riforma nel corso del 2006 (1 maggio 2006, entrata in vigore della Legge sulle Società Commerciali), che ha portato a un notevole alleggerimento della burocrazia e dei tempi necessari per la costituzione di società, orientando gli imprenditori verso la Società per Azioni quale

¹³ A. Villa, *Fare Affari in Giappone – Breve Guida Per Investire e Operare in Giappone*, Studio Legale Pavia e Ansaldo, Tokyo 2011, 2016.

modello tipico di società di capitali, grazie alla sua notevole flessibilità nella determinazione della propria struttura amministrativa e rendendola idonea sia per le grandi realtà sia per le nuove iniziative imprenditoriali.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Giappone aderisce alla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche e alla Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale; Dal 1967 aderisce anche alla *World Intellectual Property Organization* (WIPO).

CAPITOLO SECONDO

IL SISTEMA FISCALE IN GIAPPONE

Contributo a cura di:

Dott. Alberto Perani - Dottore commercialista dell'ODCEC di Brescia

Dott.ssa Chiara Cesari - Dottore commercialista dell'ODCEC di Brescia

2.1 Tassazione delle persone fisiche

Il sistema fiscale nipponico distingue le seguenti categorie di contribuenti:

- **Soggetti passivi residenti**, tassati sui redditi ovunque prodotti. Questo secondo il principio di attrazione del reddito ovunque prodotto (*worldwide principle*);
- **Soggetti passivi residenti non permanenti**. Assoggettati ad imposta sui redditi realizzati in Giappone e sui redditi che sono corrisposti nel territorio dello Stato giapponese, anche se non ivi prodotti;
- **Soggetti passivi non residenti**. Tassati esclusivamente sui redditi realizzati in Giappone.

2.2 Calcolo dell'imposta sulle persone fisiche in Giappone e aliquote

Le tasse in Giappone si ottengono moltiplicando l'imponibile per la corrispondente aliquota. Fatto questo si somma al risultato ottenuto l'importo fisso correlato allo scaglione di appartenenza.

Reddito imponibile	Aliquota	Importo fisso
Fino a ¥ 1.950.000	5%	-
Oltre ¥ 1.950.000 fino a ¥ 3.300.000	10%	¥ 97.500
Oltre ¥ 3.300.000 fino a ¥ 6.950.000	20%	¥ 232.500
Oltre ¥ 6.950.000 fino a ¥ 9.000.000	23%	¥ 962.500
Oltre ¥ 9.000.000 fino a ¥ 18.000.000	33%	¥ 1.434.000
Oltre ¥ 18.000.000 e fino a ¥ 40.000.000	40%	¥ 4.404.000
Oltre ¥ 40.000.000	45%	¥ 13.204.000

A partire dal primo gennaio 2013 il Giappone ha previsto l'applicazione di una sovrattassa per le persone fisiche, che si ottiene applicando l'aliquota del 2,1% all'imposta sul reddito ottenuta dal calcolo precedente

Le persone fisiche residenti sono inoltre soggette a una tassa provinciale e municipale (Imposta Individuale di Residenza, in giapponese “*kojin-juminzei*”, “individual inhabitant’s tax”) con un’aliquota complessiva del 10% sul reddito prodotto durante il periodo d’imposta (4% prelevato dalla provincia + 6% dal comune), con alcune possibili variazioni del tasso a seconda delle politiche dell’amministrazione locale.

2.3 Tasse in Giappone per le persone fisiche non residenti

I contribuenti non residenti che reddito da lavoro dipendente in Giappone, sono assoggettati alla Income Tax con un’aliquota del 20,42% applicata al reddito lordo.

2.4 Tassazione delle persone giuridiche

- Le società residenti in Giappone sono tassate secondo il principio della tassazione mondiale (**worldwide taxation**), ovverosia sui redditi ovunque prodotti.
- E’ previsto il **credito di imposta** per le imposte pagate all’estero che può essere usato in compensazione con il debito della corporate tax.
- Le società non fiscalmente residenti in Giappone sono tassate solo sui **redditi prodotti all’interno del territorio dello Stato**.
- E’ previsto il **riporto delle perdite pregresse**.
- E’ previsto il **consolidato fiscale solo a livello nazionale**.

Imposta	Aliquota
Imposta sul reddito (Corporate Tax e Local Corporate Tax):	<p>Corporate Tax: variabile in relazione al capitale sociale:</p> <p>Capitale maggiore di ¥ 100.000.000: aliquota del 23,4%;</p> <p>Capitale minore di ¥ 100.000.000: aliquota del 19% per i primi ¥ 8.000.000 di reddito e del 23,4% oltre ¥ 8.000.000 di reddito.</p> <p>Local corporate Tax: variabile in relazione al reddito imponibile.</p>
Imposta locale di residenza (Corporate Inhabitant Tax):	Variabile in base al luogo in cui si trova la sede legale della società.
Imposta locale sulle imprese (Corporate Enterprise tax):	Variabile in base al luogo in cui si trova la sede legale della società.
Imposta nazionale e locale sui consumi (Consumption Tax):	8% (10% da ottobre 2019)

2.5 Ritenute (in assenza di convenzione)

- **Interessi, capital gain e dividendi** percepiti da **non residenti** sono tassati con **ritenuta alla fonte del 20% (15% per gli interessi derivanti da depositi bancari e da determinati strumenti finanziari)**, ovvero con la ritenuta prevista dal trattato contro le doppie imposizioni, se più favorevole a quella domestica. Vi è una **surtax del 2,1%**.
- Per le **royalties** si applicano le disposizioni convenzionali per cui la ritenuta può variare dallo **0% al 20%**. Vi è una **surtax del 2,1%**.

2.6 Convenzione tra Italia e Giappone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito

Articolo	Commento
Art. 7: utili di impresa	Sono esenti nell'altro Stato contraente, tranne nel caso in cui vi sia una stabile organizzazione: gli utili attribuibili alla stabile organizzazione sono tassati nell'altro Stato contraente (potestà concorrente tra i due Stati contraenti).
Art. 10: dividendi	Sono tassati nello Stato in cui è residente il beneficiario dei dividendi ma è applicata una ritenuta sui dividendi in uscita che non può eccedere: <ul style="list-style-type: none">• il 10% dell'ammontare lordo dei dividendi se il beneficiario è una società che possiede almeno il 25% delle azioni con diritto di voto della società che paga tali dividendi nei sei mesi immediatamente precedenti la fine del periodo contabile per il quale ha luogo la distribuzione degli utili;• il 15% dell'ammontare lordo dei dividendi, in ogni altro caso. Vi è potestà concorrente tra i due Stati contraenti.
Art. 11: interessi	Lo Stato del percipiente applica la tassazione sugli interessi ma vi è anche una tassazione alla fonte che non può eccedere il 10% dell'ammontare lordo degli interessi stessi. Se il beneficiario degli interessi detiene una stabile organizzazione nell'altro Stato e gli interessi sono ad essa riferibili, restano tassati in quest'ultimo Stato.
Art. 12: royalties	Lo Stato del percipiente tassa secondo la sua legislazione interna le royalties percepite da un altro Stato contraente. E' prevista la possibilità di una ritenuta sulle royalties in uscita che non può eccedere il 10% dell'ammontare lordo delle royalties stesse.
Da art. 15 a art. 21	Vi è la disciplina relativa alla tassazione di salari e stipendi di lavoro subordinato, delle remunerazioni di un membro del consiglio amministrazione, dei redditi dei professionisti dello spettacolo e degli atleti, delle pensioni e remunerazioni analoghe, delle somme percepite da studenti e apprendisti.

CAPITOLO TERZO

ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-GIAPPONE

Contributo a cura di:

Dott.ssa Lara Vittoria Luisa Triccerri – Partner commerciale of Italian Chamber of Commerce in Japan

Dott. Alberto Perani - Dottore commercialista dell'ODCEC di Brescia

L'Unione Europea ha ratificato un maxi accordo di libero scambio con il Giappone, denominato EPA (Economic Partnership Agreement). E' stato approvato con larga maggioranza ed è entrato in vigore il 1° febbraio 2019. Questo accordo darà vita alla più ampia zona di libero scambio al mondo e riguarderà in buona parte anche l'Italia.

L'Economic Partnership Agreement coinvolge più di 635 milioni di cittadini europei e giapponesi e istituisce un'area di libero scambio che coprirà più o meno un terzo di tutto il valore degli scambi commerciali a livello mondiale.

L'accordo prevede l'eliminazione delle tariffe doganali sul 99% dei prodotti e servizi scambiati tra Ue e Giappone e verranno eliminate anche le principali barriere non tariffarie, cioè gli ostacoli di natura normativa che impediscono alle imprese di entrare nel mercato giapponese.

L'accordo nell'immediato riguarderà il 91% dei dazi, principalmente i prodotti alimentari europei e le automobili prodotte dalle principali aziende giapponesi e per questo è stato rinominato "formaggio in cambio di automobili."

Per le aziende europee sarà più semplice partecipare a gare di appalto in Giappone, un mercato molto interessante per le imprese europee.

L'annuncio dello storico accordo è stato dato direttamente da Tokyo attraverso un videomessaggio dall'Ambasciatore Giorgio Starace che ha rivolto alle aziende italiane parole cariche di raccomandazioni pratiche per poter sfruttare sin da subito le grandi potenzialità e opportunità che l'entrata in vigore dell'EPA UE-Giappone comporta.

E' stata pubblicata a tal fine sul sito dell'Ambasciata la Circolare n. 1/D

https://ambtokyo.esteri.it/Ambasciata_Tokyo/resource/doc/2019/01/circolare_n.1-d_del_22_gen_2019.pdf datata 22 gennaio 2019 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con indicazioni e modalità applicative del suddetto Accordo.

In relazione all'EPA, le aziende italiane interessate ad esportare in Giappone, beneficiando delle tariffe agevolate previste dall'Accordo, dovranno dimostrare l'origine europea/italiana del prodotto spedito.

L'accordo EPA prevede due modalità alternative per dimostrare l'origine del prodotto:

Dichiarazione di origine attraverso sistema REX (Registered Export System);

la cosiddetta "conoscenza dell'importatore".

Appare del tutto evidente l'importanza di attivarsi velocemente per comprendere se il proprio prodotto o servizio rientri tra quelli che possano beneficiare del "trattamento preferenziale" (attraverso sistema REX) o appellarsi alla cosiddetta "conoscenza dell'importatore".

In entrambi i casi, ai fini dell'applicazione del trattamento tariffario preferenziale, gli esportatori e gli importatori dovranno fare riferimento alle precise regole di origine previste dall'EPA.

Capitolo 3 dell'Accordo, denominato 'regole di origine e procedure di origine'

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/august/tradoc_157228.pdf#page=63

che si articola in tre sezioni:

Sezione A – Regole di origine

Sezione B – Procedure di origine

Sezione C - Varie

Ogni singola categoria di prodotto ha regole specifiche di origine che possono essere verificate nella lista presente nell'accordo

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/august/tradoc_157231.pdf#page=65

Dopo aver verificato i prerequisiti è necessario compilare il modulo REX (Registered Exporter System) 22-06 BIS

https://ambtokyo.esteri.it/Ambasciata_Tokyo/resource/doc/2019/01/domanda_per_registrazione_rex.pdf

L'ufficio Doganale competente, al termine della registrazione, invierà il codice REX che l'operatore potrà utilizzare per esportare in Giappone inserendolo nell'apposita dichiarazione di origine inglobata nella fattura e negli altri documenti commerciali che identifichino la merce.

<https://www.mglobale.it/dogane/tutte-le-news/accordo-di-libero-scambio-ue-giappone.kl>

Esempio compilazione modulo REX indispensabile per effettuare operazioni di esportazione entro l'ambito EPA, per un valore superiore a Euro 6.000

DOMANDA PER OTTENERE LA QUALIFICA DI ESPORTATORE REGISTRATO AL DI FUORI DEL QUADRO DELLE PREFERENZE TARIFFARIE GENERALIZZATE

Modello conforme all'allegato 2 del documento TAUUD "Registered Exporter System (REX) - Guidance document"

<p>1. Nome e cognome / Ragione sociale, indirizzo completo e Paese dell'esportatore, codice EORI. BIANCHI ROSSI VERDI SRL VIA NERI 15 - 25100 BRESCIA (BS) ITALIA EORI: IT01123456789</p>
<p>2. Informazioni di contatto, compreso numero di telefono e di fax e indirizzo di posta elettronica, se disponibile. AMMINISTRATORE UNICO: MARIO ROSSI T. + 39 030 123456 F. +39 030 123456 info@bianchirossiverdisrl.it</p>
<p>3. Specificare se l'attività principale consiste nella produzione o nel commercio. COMMERCIO</p>
<p>4. Descrizione indicative delle merci ammissibili al trattamento preferenziale, compreso un elenco indicativo delle voci del sistema armonizzato (o dei capitoli, se le merci oggetto degli scambi sono comprese in più di venti voci del sistema armonizzato). VINI E BEVANDE ALCOLICHE COD. DOGANALI BEVERAGE, SPIRITS AND VINEGAR: 2200000000</p>
<p>5. Impegni che l'esportatore deve assumere: (1)</p> <p>Il sottoscritto/ La sottoscritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiara che i dati di cui sopra sono esatti; - certifica che la certificazione non è mai stata revocata in precedenza; in caso contrario, certifica di aver rimediato alla situazione che ha condotto alla revoca; - si impegna a redigere attestazioni di origine solo per le merci ammesse a beneficiare del trattamento preferenziale e conformi alle norme di origine specificate per tali merci, nel quadro dell'accordo di commercio preferenziale interessato; - si impegna a tenere una contabilità commerciale adeguata della produzione/fornitura delle merci ammissibile al trattamento preferenziale e a conservare tale contabilità per almeno tre anni (o più a lungo, nel rispetto del periodo stabilito nell'accordo preferenziale) dalla fine dell'anno civile in cui è stata compilata l'attestazione di origine; - si impegna a comunicare immediatamente all'autorità competente eventuali modifiche intervenute nei propri dati di registrazione dopo l'assegnazione del codice di esportatore registrato; - si impegna a collaborare con l'autorità competente;

- si impegna ad accettare qualsiasi controllo in merito all'esattezza delle proprie attestazioni di origine, comprese verifiche contabili e visite dei propri locali effettuate dalla Commissione europea o dalle autorità degli Stati membri;
- si impegna a chiedere la propria cancellazione dal sistema qualora non soddisfi più le condizioni per l'applicazione del sistema REX;
- si impegna a chiedere la propria cancellazione dal sistema qualora non intenda più utilizzare il sistema REX

..... BRESCIA, 21/02/2019, MARIO ROSSI, AMMINISTRATORE UNICO

Luogo, data, firma del firmatario autorizzato, nome e funzione

6. Consenso specifico, espresso previamente dall'esportatore dopo essere stato debitamente informato, alla pubblicazione dei propri dati personali sul sito web pubblico (1)

Il sottoscritto/La sottoscritta è a conoscenza del fatto che le informazioni fornite nella presente domanda possono essere divulgate tramite il sito web pubblico. Il sottoscritto/La sottoscritta accetta che tali informazioni siano pubblicate sul sito web pubblico. Il sottoscritto/La sottoscritta può ritirare il proprio consenso alla pubblicazione di tali informazioni sul sito web pubblico inviando una richiesta alle autorità competenti responsabili della registrazione.

..... BRESCIA, 21/02/2019, MARIO ROSSI, AMMINISTRATORE UNICO

Luogo, data, firma del firmatario autorizzato, nome e funzione

7. Spazio riservato all'amministrazione (1)

Il richiedente è registrato con il seguente codice:

Codice di registrazione:

Data di registrazione:

Data di decorrenza della validità della registrazione:

Firma e timbro:

Informazioni utili

Rischio Paese¹⁴: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁵: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Riformato nell'ottobre 2008, il sistema prevede una Banca Centrale (Bank of Japan) che controlla il settore e detiene ampi poteri decisionali nel settore della politica monetaria, e 8 istituti finanziari pubblici (Development Bank of Japan, Japan Finance Corporation, Okinawa Development Bank Finance Corporation, Japan Bank for International Cooperation, Shoko Chukin Japan, Japan Post Bank Co., Japan Post Insurance Co., Japan Housing Finance Agency). Gli istituti finanziari privati sono divisi in banche commerciali, cooperative, banche fiduciarie e società assicurative.

TASSI BANCARI
TIPOLOGIA
Tasso di sconto 0,3%
Tasso sui BOT decennali 0,05%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività SIMEST	
Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c2
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Il Governo Abe ha introdotto diverse zone a tassazione speciale per favorire lo sviluppo di alcune aree del Paese.

¹⁴ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio

¹⁵ Fonte: www.sace.it

Accordi con l'Italia

Economic Partnership Agreement (2019); Programma Esecutivo dell'Accordo di Cooperazione Bilaterale in S&T (2010); Accordo bilaterale di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale (2009); Dichiarazione in materia di nanotecnologie, scienze della terra, ICT, robotica e tecnologie di produzione, spazio, scienze della vita (2004).

Organizzazione sindacale

I sindacati giapponesi sono organizzati su base aziendale e riuniti in grandi federazioni, quali: National Federation of Private Sector Unions (RENGO), National Confederation of Trade Unions (ZENROREN), National Trade Unions Council (ZENROKYO).

Costo dei fattori produttivi

ELETTRICITÀ A USO INDUSTRIALE (in €/ Kwh)	
	DA
Alta e media tensione	0,15

PRODOTTI PETROLIFERI (in ¥/l)
Benzina 148,8
Gasolio 129,1
Olio Combustibile 71,20

ACQUA A USO INDUSTRIALE (in €/m³)	
	Valore medio
Utilizzo base	0,45 (1,12 oltre l'utilizzo massimo fissato giornalmente)

IMMOBILI (in €/m²)	
Voce	Valore medio
Cauzione-anticipo	4.614
Affitto locali uffici (al mese)	256 (Tokyo) -30% in Osaka, Nagoya, Fukuoka

Indirizzi utili

IN GIAPPONE

Rete diplomatico consolare¹⁶

Ambasciata d'Italia

2-5-4, Mita, Minato-ku, Tokyo 108-8302

tel +81 334535291/2 - fax +81 334562319

www.ambtokyo.esteri.it

ambasciata.tokyo@esteri.it

Consolato Generale

Nakanoshima Festival Tower 17F, 2-3-18

Nakanoshima, Kita-ku, Osaka 530-0005

tel +81 647065815/20 - fax +81 662010590

www.consosaka.esteri.it

segreteria.osaka@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Tokyo 2-1-30, Kudan Minami, Chiyoda ku, 102-0074

tel +81 332646011 - fax 81 332620853

www.iictokyo.esteri.it

iictokyo@esteri.it

Osaka Nakanoshima Festival Tower 17F, 2-3-18 Nakanoshima, Kita-ku 530-0005

tel +81 662290066 - fax +81 662290067

www.iicosaka.esteri.it

iicosaka@esteri.it

Ufficio ICE¹⁷

Shin Aoyama West Bldg. 16 th fl.

1-1-1, Minami Aoyama, Minato-ku, 107-0062 Tokyo

tel. + 81 3 3475 1401/4 – fax +81 3 3475 1440

tokyo@ice.it

Ufficio ENIT¹⁸

2-5-4 Mita, Minato ku, Tokyo 108-8302

tel +81 3 3451 2721 - fax +81 3 34512724

tokyo@enit.it

¹⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it.

¹⁷ Fonte: Agenzia ICE (www.ice-tokyo.or.jp/)

¹⁸ Fonte: ENIT

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale:
internazionalizzazione@bnlmail.com

Intesa SanPaolo (ufficio di rappresentanza) 7th Floor, Hibiya Marine Building 1-5-1 Yurakucho Chiyoda-Ku 100-0006 Tokyo
tel +813 35956300
tokyo.jp@intesasanpaolo.com

UniCredit (ufficio di Tokyo di UniCredit Bank AG, la cui sede principale è a Monaco, Germania) Otemachi 1st Square, East Tower 18F, 1-5-1 Otemachi, Chiyoda-ku, Tokyo 100-0004 – Japan
Tel. +81 3 3285 1545
Mail tokyo@unicredit.eu

IN ITALIA

Rete diplomatico-consolare
Ambasciata del Giappone in Italia
via Q. Sella 60, 00187 Roma
tel 06 487 991 – fax 06 487 3316
www.it.emb-japan.go.jp/

Consolato generale
via Privata C. Mangilli, 2/4 - 20121 Milano
tel 02 6241141 - fax 02 29008899
visa@ml.mofa.go.jp
www.milano.it.emb-japan.go.jp

Fondazione Italia Giappone, Italy-Japan Business Group
Via Sallustiana 29, 00187 Roma
Tel. 06/6784496 Fax 06/69380179
fondazione@italiagiappone.it - www.italiagiappone.it

JETRO Milano
Via Santa Maria Segreta 7/9 20123 Milano
tel 02 7211791 - fax 02 72023072
mil-info@jetro.go.jp - www.jetro.go.jp/italy/

Istituti di credito

Mizuho Bank, The Bank of Tokyo-Mitsubishi, Sumitomo Mitsui Banking Corporation, UFJ Bank.

Formalità doganali e documenti di viaggio

Passaporto con validità residua di 3 mesi. Per i cittadini italiani non è necessario il visto per soggiorni turistici inferiori ai 90 giorni.

Corrente elettrica: Tensione 100 V., frequenza a 50 Hz nella parte ovest (Osaka, Kyoto, Nagoya, Hiroshima, Fukuoka), a 60 Hz in quella ad est (Tokyo, Kawasaki, Sapporo, Yokohama e Sendai).

Giorni lavorativi e orari di apertura al pubblico

Uffici privati: lun - ven 9:00-18:00

Banche: lun - ven 9:00-15:00

Uffici pubblici: 9:00-17:00

Festività: 1 (Capodanno) e 8 gennaio (Festa degli adulti); 11 febbraio (Fondazione dello Stato); 21 marzo (Equinozio di primavera); 29 aprile (Showa day); 3 (Festa della Costituzione), 4 (festa del verde) e 5 (Festa dei bambini) maggio; 16 luglio (Festa del mare); 11 agosto (Festa della montagna); 17 (Festa degli anziani) e 23 (Equinozio d'autunno) settembre; 8 ottobre (Festa dello sport); 3 (Festa della cultura) e 23 (Festa del lavoro) novembre; 23 dicembre (Genetliaco dell'Imperatore).

Assistenza medica

Al momento della partenza è consigliabile stipulare una polizza di un'assicurazione sanitaria che preveda una copertura delle spese. Il servizio è infatti privato.

Mezzi di trasporto

Compagnie aerea di bandiera: JAL, ANA.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Swiss, Air France, British Airways, American Airlines, KLM, Cathay Pacific Airways, Singapore Airlines, Air China, Lufthansa, China Airlines, China Eastern, Turkish Airlines, Emirates, Aeroflot, Qatar Airways, Finnair, Egyptair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi (ca. 3,35€ per il primi 1052 metri percorsi e un'aggiunta di 0,70€ ogni 280 metri); Treno (16-35€); navetta (ca. 25€).

The Italian Chamber of Commerce in Japan
Maggio, 2019

<https://iccj.or.jp/it>

www.classnet.eu

Pubblicazione fuori commercio.

E' consentita la riproduzione con citazione della fonte.